

MARIANO SALVINI (?-1477)

G. Roschini

Salvini Mariano, nato a Firenze da nobile ed antica famiglia, entrò, fin da fanciullo, tra i Servi di Maria del Monte Senario, ed ivi, sotto la guida del Beato Antonio Salvani diede inizio alla sua vita religiosa. A Siena venne creato Maestro in sacra Teologia. Fu Reggente degli studi nel Convento della SS. Annunziata di Firenze. Oltre all'insegnamento, si diede anche alla predicazione della parola divina, e per 38 anni continui tenne discorsi nella Chiesa della SS. Annunziata con la stessa imponente frequenza di uditori. "Lo sentì ancora con ammirazione — riferisce il Bonfrizieri — il Sommo Pontefice Eugenio IV nel tempo che si tratteneva a Firenze, e gustare non poco di trattar con lui familiarmente, essendo tale e tanta la stima che esso aveva della sua persona, che lo deputò con altri Teologi di primo grido, per assistere alle funzioni del Concilio Fiorentino, anzi, di suo ordine fu creato Provinciale di Toscana...". Ampliò sia la Chiesa della SS. Annunziata, sia la Libreria del Convento Fu molto amico del celebre filosofo Marsilio Ficino, come risulta da alcune Lettere. Il 3 gennaio 1453 venne incorporato al Collegio Teologico dell'Università di Firenze, del quale, nel 1463, già Vescovo, divenne anche Decano. Nel Catalogo degli uomini illustri dell'Accademia, viene presentato come "Solemnis Doctor". "Possedeva il Salvini — scrive Cerracchini (v. bibl.) — la stima e l'affetto tutto del nostro S. Arcivescovo Antonino, riguardo alla stretta somiglianza che fra loro passava nella candidezza e innocenza de' costumi, a riflesso della quale e della somma virtù di lui, lo scelse egli per suo compagno e suo aiuto, quando determinò di ridurre a più puri innocenti costumi la Diocesi Fiorentina".

Il 31 gennaio 1455, da Nicolò V veniva nominato Vescovo di Cortona, successore di Mons. Matteo Ghinotti, Servita. Ricevette la consacrazione episcopale nella Chiesa della SS. Annunziata il 16 marzo di quell'anno (1455) dalle mani di S. Antonino Arcivescovo di Firenze. Governò con molto zelo e prudenza la sua Diocesi per 21 anni. Morì ricco di meriti, il 15 maggio 1477. Fu definito: "Gran Servo di Maria e gran Pastore — tutto man nell'operare, e tutto cuore".

Scrisse: 1. *De gestis florentinorum civium*; 2. *Commentarium super Evangelium Matthaei*; 3. *Summa de virtutibus ac vitiis*.

BIBL.: *Annales O.S.M.*, vol. I, p. 441, 493, 506; *A. Piermei*, Memorabilium O.S.M. breviarium, Roma, vol. III, Roma 1931, p. 103-104; *Cerracchini*, Fasti Teologici, p. 149-151; *Bonfrizieri*, Diario Sacro, Venezia 1723, p. 231-233; *A. M. Rossi*, Elenchus omnium S.R.E. Cardinalium..., p. 22.